

EUROPAM S.p.A. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01

Parte speciale 4 -gestione dei flussi finanziari e della tesoreria

1. I reati relativi alla gestione dei flussi finanziari e della tesoreria

La presente Parte Speciale si riferisce ad alcuni reati, inseriti all'interno del D. Lgs. 231/2001, accomunati dal loro impatto sulla gestione dei flussi finanziari e della tesoreria delle seguenti attività, ritenute sensibili alla commissione di reati presupposto riconducibili alle famiglie di reato nel prosieguo individuate, come declinate nella Matrice delle attività a rischio-reato.

Il rischio di commissione di illeciti riconducibili alle famiglie di reato di cui alle seguenti disposizioni del D.lgs. 231/2001, è di seguito rappresentato:

- Art. 24 (*"Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture"*);
- Art. 25 (*"Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio"*);
- Art. 25 ter (*"Reati societari"*, inclusa la corruzione tra privati);
- Art. 25 octies (*"Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio"*);
- Art. 25 octies 1 (*"Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti"*);
- Art. 25 quinquiesdecies (*"Reati Tributari"*).

2. Le attività sensibili

Nell'ambito delle analisi condotte all'interno del *risk assessment* Europam S.p.A. ha identificato le attività sensibili. I principi di controllo successivamente menzionati si applicano a tutti i Destinatari del Modello, in particolar modo nelle situazioni in cui si trovano, per esigenze di servizio di servizio, a dover gestire gli adempimenti connessi a:

- Gestione dei flussi monetari;
- Apertura dei conti correnti bancari.

All'interno del medesimo documento di *risk assessment*, base del presente Modello, sono state individuate in dettaglio le associazioni logiche tra singola attività sensibile e reati presupposto, i presidi di controllo esistenti e quelli aggiunti o integrati a seguito della riflessione effettuata appunto ai fini del d. lgs. 231/2001.

I rischi specifici relativi ai reati sopra menzionati sono anche mappati all'interno delle seguenti parti speciali: Rapporti con la PA, Acquisti di beni e servizi (sia generali che petroliferi), gestione delle vendite, gestione del credito, gestione delle sponsorizzazioni e delle liberalità.

Nei paragrafi seguenti si illustreranno i principi generali che devono ispirare il comportamento dei Destinatari, ed in seguito i principali presidi volti alla specifica prevenzione dei reati a rischio nelle singole Attività Sensibili, mediante descrizione o rinvio alle procedure facenti parte del sistema normativo della Società.

3. Principi generali di comportamento

I Destinatari, a qualsiasi titolo coinvolti nelle attività connesse agli adempimenti aventi ad oggetto la gestione dei flussi finanziari della società sono tenuti a osservare le disposizioni di legge esistenti in materia, le previsioni contenute nel Codice Etico e nella presente Parte Speciale del Modello.

In generale, ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dagli artt. 24 (*"Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture"*), 25 (*"Peculato,*

concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio"), 25 ter ("Reati societari", inclusa la corruzione tra privati), 25 octies ("Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio"), 25 octies 1 ("Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti") e 25 quinquiesdecies ("Reati Tributari").

In particolare, è fatto divieto di:

- promettere o effettuare erogazioni in denaro a favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione (anche subendo l'indebita induzione da questi esercitata mediante abuso della loro qualità o dei relativi poteri), per finalità diverse da quelle istituzionali e di servizio;
- promettere o concedere denaro in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione, al fine di influenzarne l'indipendenza di giudizio o indurli ad assicurare un qualsiasi vantaggio alla Società;
- sfruttare relazioni esistenti o asserite con rappresentanti della Pubblica Amministrazione, facendo dare o promettere indebitamente, a sé o ad altri, denaro come corrispettivo della mediazione illecita verso tale rappresentante, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri;
- dare o promettere denaro a rappresentanti della Pubblica Amministrazione affinché, nell'interesse della Società, intercedano presso un Pubblico Ufficiale ovvero per remunerare quest'ultimo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri;
- destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- trasferire a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, se non per il tramite di banche o istituti di moneta elettronica, denaro contante o libretti di deposito bancari o postali al portatore o titoli al portatore in euro o in valuta estera, quando il valore dell'operazione, anche frazionata, sia complessivamente pari o superiore al valore limite previsto dalla normativa vigente;
- effettuare pagamenti su conti correnti esteri nei confronti di persone fisiche residenti in Italia o di enti aventi sede legale in Italia;
- effettuare versamenti su conti correnti cifrati;
- effettuare pagamenti su conti correnti di banche operanti in paesi ricompresi nelle liste "tax heaven" e in favore di società "off-shore";
- impiegare, sostituire, trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da reato, mediante, ad esempio, la stipulazione di contratti simulati con la Società controllante;
- effettuare pagamenti mediante denaro di origine illecita, essendo a conoscenza della relativa provenienza da un'attività criminosa, al fine di occultarne la relativa natura;
- effettuare operazioni inesistenti attraverso l'emissione di fatture o altri documenti attestanti transazioni in tutto o in parte non avvenute;
- utilizzare in compensazione crediti di imposta non spettanti o inesistenti per il pagamento del modello F24;
- utilizzare indebitamente, non essendone titolari, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti.

In relazione al reato di "Corruzione tra privati" (art. 2635 c.c.) è imputabile a titolo di responsabilità amministrativa la società che ponga in essere, anche attraverso la condotta di propri dipendenti, atti di corruzione nei confronti di soggetti apicali di una controparte privata (es. un cliente) o di loro sottoposti, al fine di influenzarne il comportamento per ottenere un vantaggio per la società stessa.

Per soggetti apicali di una controparte privata si intendono, in particolare, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci, i liquidatori, nonché tutti coloro che, nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato, esercitano funzioni direttive; per soggetti sottoposti si intendono coloro che soggiacciono alla direzione o alla vigilanza dei predetti apicali.

Nel reato di “Corruzione tra privati”, il referente della controparte privata agisce in conflitto di interessi con l’ente di appartenenza, avvantaggiando la società corruttrice in conseguenza del denaro o delle altre utilità ricevute a titolo personale o elargite a favore di terzi allo stesso legati.

Al fine di prevenire, quindi, il rischio che la Società possa essere imputata del reato di “Corruzione tra privati”, è essenziale che le relazioni commerciali con gli altri operatori privati siano informate a correttezza e trasparenza.

Più in particolare è fatto espresso divieto ai Destinatari, anche nel caso agissero per interposta persona ovvero dietro sollecitazione della controparte privata, di:

- offrire e/o promettere e/o concedere denaro in favore di soggetti apicali di società controparti o di loro sottoposti (come sopra definiti) e/o in favore di persone da questi segnalate, al solo fine di influenzarne illecitamente l’indipendenza di giudizio in favore della Società, di accedere in anteprima a informazioni utili per la realizzazione degli obiettivi sociali o comunque di favorire le politiche economiche e commerciali della Società;
- offrire e/o promettere e/o effettuare pagamenti a fornitori, partner commerciali, che non trovino adeguata giustificazione nel rapporto contrattuale ovvero nelle prassi vigenti;
- sfruttare relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, facendo dare o promettere indebitamente, a sé o ad altri, denaro come corrispettivo della mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l’incaricato di pubblico servizio, ovvero per remunerarlo in relazione all’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri;
- dare o promettere denaro al referente di una controparte privata con cui la Società intrattenga rapporti, affinché, nell’interesse della Società, interceda presso un pubblico ufficiale ovvero per remunerare quest’ultimo in relazione all’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

Comportamenti corretti e trasparenti devono pertanto improntare l’operato della Società nei confronti dei terzi, sia in sede di negoziazione degli accordi, sia in sede di esecuzione degli stessi, mirando a ottenere condizioni sempre più favorevoli e vantaggiose ricorrendo esclusivamente a pratiche commerciali leali e lecite.

4. Principi di controllo

Con riferimento alle attività sensibili, come individuate all’interno della presente parte speciale, la Società ritiene necessario che i Destinatari si uniformino, nel rispetto delle regole comportamentali di cui sopra, alle procedure e dalle prassi in essere adottate dalla Società, cui in ogni caso si rinvia, nonché ai Principi di controllo di seguito rappresentati:

- in relazione alla gestione di finanziamenti (sottoscrizione e rimborso), trasferimento fondi e movimentazioni finanziarie, anche infragruppo, gli amministratori della Società, con il supporto della funzione Amministrazione e della Tesoreria definiscono l’effettiva necessità, congruità economica e motivazione di ciascuna operazione;
- con cadenza quotidiana l’addetto alla tesoreria verifica le disponibilità liquide per ciascun conto corrente bancario intestato alla Società e invia tale informazione al Responsabile Tesoreria;
- il responsabile Tesoreria, sulla base delle previsioni di incasso e delle esigenze di pagamento verso i canali rete ed extra rete, i dipendenti, gli agenti e i fornitori in generale, elabora una programmazione strategica di pagamenti;
- la versione finale della proposta viene condivisa, via e-mail, con gli Amministratori della Società, l’Assistenza direzionale e il CFO; gli Amministratori, se d’accordo, appongono formalmente la loro approvazione e successivamente la Tesoreria dispone i pagamenti sull’applicazione bancaria;
- incassi e pagamenti avvengono esclusivamente con modalità tracciabili (es. tramite ricevuta bancaria, bonifici, assegni);
- i fornitori vengono pagati secondo uno scadenziario definito sulla base degli standard di pagamento accordati alle diverse tipologie di fornitore (i.e., petrolifero e servizi generali);

- Il pagamento ai fornitori avviene in presenza di documentazione sottostante che certifica l'avvenuta fornitura (ordine di acquisto, fattura, fattura proforma, notula); tali documenti devono essere formalmente approvati dai soggetti dotati di poteri autorizzativi;
- Le fatture fornitori sono pagate solamente dopo che i controlli eseguiti dalla funzione Amministrazione hanno dato esito positivo;
- Eventuali pagamenti urgenti che non rientrano nella lista dei pagamenti quotidiani devono essere debitamente motivati e autorizzati da soggetti dotati dei poteri autorizzativi;
- il pagamento delle imposte avviene tramite la predisposizione, la verifica e l'invio dei modelli F24, anche con il supporto del consulente esterno, come già indicato nella Parte Speciale n. 12 "*Gestione delle dichiarazioni fiscali*"; i modelli F24 sono autorizzati al pagamento (che avviene tramite *remote banking*) dagli amministratori;
- i flussi in uscita di denaro contante sono vietati, salvo che per tipologie minime di spesa, e in particolare per le operazioni di rimborso di spese minime, come definito all'interno della procedura di tesoreria;
- ogni spesa viene registrata sul libro cassa; a fine mese il responsabile Tesoreria verifica tutte le registrazioni con i supporti documentali e i giustificativi;
- le attività di apertura e chiusura dei conti correnti bancari sono gestite nel rispetto delle deleghe e procure conferite;
- gli incassi da parte dei clienti, sia in contanti che a mezzo POS, raccolti presso i punti vendita sono verificati e quadrati quotidianamente dal personale della funzione Amministrazione Rete;
- gli incassi avvenuti nei punti di vendita vengono depositati in banca dagli operatori tramite utilizzo di carte di versamento;
- le procedure di gestione e di trasporto del contante dal punto vendita alla banca devono prevedere i seguenti controlli:
 - viene effettuato il conteggio di cassa giornaliero da parte dell'operatore del punto vendita; l'importo e i tagli delle banconote vengono riportati su apposito modulo firmato dall'operatore e trasmesso dello stesso alla Tesoreria e all'Amministrazione Rete;
 - A fine giornata, il contante viene riposto in cassaforte e ivi tenuto fino al momento del prelievo per andare in banca;
 - Durante la giornata, viene mantenuto in cassa un fondo cassa non superiore ai 500 euro;
 - Prima di lasciare il punto vendita il contante viene nuovamente sottoposta a conta, eventuali discrepanze tra fisico e contabile vengono registrate su apposito modulo firmato e comunicato alla Tesoreria e ad Amministrazione Rete;
 - Per importi sopra una certa soglia di valore, il trasporto del denaro in banca viene eseguito da due soggetti;
- Con cadenza mensile la funzione Tesoreria effettua le riconciliazioni bancarie per ognuno dei conti utilizzati dalla Società; la riconciliazione viene documentata all'interno di un apposito modulo che viene sottoposto alla supervisione del responsabile della Tesoreria;
- Tutta la documentazione contabile viene correttamente conservata, a cura della Funzione Amministrazione, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, in conformità con le disposizioni di legge applicabili e per il periodo di tempo disposto dalla normativa vigente, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

I Destinatari sono tenuti al rispetto dei principi di controllo previsti dal Modello anche laddove si trovino ad operare all'estero (ad es. in concorso con i referenti delle consociate estere); la responsabilità prevista dal Decreto si configura, infatti, anche in relazione ai reati commessi all'estero.

5. Funzioni coinvolte

Le funzioni aziendali e i soggetti coinvolti nella gestione della tesoreria nell'ambito delle attività sensibili identificate all'interno della presente Parte Speciale, sono:

- Amministratori della Società
- Assistenza direzionale
- Responsabile tesoreria
- Addetto alla tesoreria
- Chief Operating Officer-COO
- Chief Financial Officer-CFO
- Contabilità Generale e Fornitori
- Amministrazione Rete

6. Flussi nei confronti dell'OdV

L'Organismo di Vigilanza richiede alle singole funzioni aziendali di inviare, su base periodica, i seguenti flussi informativi (che potranno essere integrati e/o modificati dallo stesso Organismo di Vigilanza, anche in considerazione degli esiti delle verifiche di competenza), al fine di effettuare un'attività sistematica e formalizzata di monitoraggio delle anomalie, delle eccezioni e delle deroghe registrate nel periodo di riferimento rispetto all'attuazione della presente Parte Speciale.

Parte speciale di riferimento	Flusso	Funzione responsabile dell'invio	Invio
Parte speciale 4: Gestione dei flussi finanziari e della tesoreria	Elenco apertura di nuovi conti correnti	Tesoreria	Annuale
	Elenco movimentazione di piccola cassa	Tesoreria	Annuale
	Elenco conti correnti attivi	Tesoreria	Annuale